



REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE  
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE

DECRETO DIRIGENTE DEL

(ASSUNTO IL ..... PROT. N. 150)

20 FEB. 2012

CODICE N. \_\_\_\_\_

DIPARTIMENTO

SETTORE N. \_\_\_\_\_

SERVIZIO N. \_\_\_\_\_

" Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria "

N° 2086 del 22 FEB. 2012

OGGETTO: Giudizio di Compatibilità Ambientale (V.I.A.), Valutazione di Incidenza (V.I.) e Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per il progetto di "Ampliamento volumetrico della discarica per rifiuti non pericolosi", sita in Loc. Vetrano del Comune di San Giovanni in Fiore (CS)  
Proponente: Consorzio ValleCrati – sede legale c.da Cutura, ss 107 – Rende (CS).  
[Codice IPPC 5.4]

Settore Ragioneria  
Ai sensi dell'art. 44 della L.R. 4.2.02 n° 8 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile e, nel contempo, si attesta che per l'impegno assunto esiste copertura finanziaria.

Il Dirigente del Settore

Pubblicato sul Bollettino Ufficiale  
della Regione Calabria

n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Parte \_\_\_\_\_



## IL DIRIGENTE GENERALE

**VISTA** la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale” e s.m.i., ed in particolare l’art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

**VISTA** la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni”;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante “Separazione dell’attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto “D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell’attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione – rettifica”;

**VISTA** la legge regionale n°34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

**VISTO** il Decreto n.157 del 14/06/2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell’Ambiente;

**VISTA** la D.G.R. n. 421 del 07/06/2010 con la quale è stato nominato l’ing. Bruno Gualtieri Dirigente Generale del Dipartimento Politiche dell’Ambiente;

**VISTO** il Decreto del D.G. n. 11337 del 07/09/2011 di assegnazione del Settore n. 3 all’arch. Reillo Orsola;

**VISTO** il D.D.G. n. 981 del 18/02/2011 con il quale è stato conferito al dott. Domenico Gaglioti l’incarico di Dirigente del Servizio n. 7;

**VISTO** il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”, che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 “Principi generali dell’autorizzazione integrata ambientale”, n. 4 “Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili”, n. 5 “Procedure ai fini del rilascio dell’Autorizzazione integrata ambientale”, n. 7 “Condizioni dell’autorizzazione integrata ambientale” che disciplinano le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;

**VISTA** la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto “Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell’Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell’Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell’AIA;

**VISTO** i decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell’Ambiente nn. 6903 del 29/05/2007 e 12540 del 29/08/2007, con cui si è provveduto ad approvare la modulistica da presentare ai fini del rilascio dell’AIA, il calendario per la presentazione delle domande di cui all’art. 5, comma 3 del D.Lgs 59/2005, ed il tariffario provvisorio regionale per le spese di istruttoria;

**VISTE** la DDG n.10836 del 31/08/2011 con la quale è stata approvata la nuova modulistica per le istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale e la DGR n. 337 del 22/07/2011 con la quale sono state approvate le modalità di calcolo delle tariffe di istruttoria per le AIA Regionali.

**VISTO** il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell’Ambiente n. 8425 del 30/06/08 che, a seguito delle modifiche apportate al D. Lgs. 59/2005 dall’art 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008, ha disposto che i gestori degli impianti di cui all’allegato I del D.Lgs. 59/2005, ai fini della presentazione della domanda di rilascio dell’AIA, debbano presentare, ad integrazione della modulistica di cui al punto precedente, l’allegato E - Piano di monitoraggio e controllo;

**VISTO** il DDG n. 21338 del 10/12/2008 di nomina componenti del Nucleo VIA – VAS – IPPC e successivi DDG n°22555 e n°22557 del 23/12/2008 e n° 10295 del 09/06/2009;

**VISTO** il Regolamento regionale n°5 del 14/05/2009 “Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale”;

**VISTO** il D. Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010 che ha abrogato il D.Lgs 59/2005 trasponendolo di fatto interamente nel D.Lgs 152/2006 e smi al Titolo III bis;

**VISTO** il Regolamento regionale n°5 del 14/05/2009 “Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale”;

**VISTA** la legge 21 dicembre 2001, n. 443;

**VISTA** l’istanza prot. n. 235 del 08/02/2011 di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione di Incidenza e di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dal Consorzio Vallecrati, avente sede legale in c.da Cutura SS 107 Rende(CS), assunta agli atti di ufficio a prot. n. 2677 del 09/02/2011, per il progetto di “*Ampliamento volumetrico della discarica per rifiuti non pericolosi*”; (Codice IPPC punto 5.4 dell’All. I al D.Lgs. 59/2005: “*Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti*);

**VISTE** le schede allegate alla predetta istanza della Ditta ai sensi di quanto disposto nei decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente rispettivamente n. 6903 del 29/05/2007, n. 12540 del 29/08/2007 e n. 8425 del 30/06/08;

**VISTA** l'attestazione dell'avvenuto bonifico da parte della Ditta a favore della tesoreria della Regione Calabria dell'importo previsto dal tariffario quale acconto per le spese di istruttoria approvato con decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 6903 del 29/05/2007;

**VISTA** la pubblicazione dell'annuncio ai fini della consultazione al pubblico, effettuata in maniera unificata ai sensi dell'art. 10 comma 2 del D.Lgs 152/2006 dal Gestore in data 08/02/2011 sul quotidiano "il Quotidiano" (pag 15);

**PREMESSO**, in ordine agli aspetti procedurali, che:

- con Ordinanza Commissario Delegato n° 32 del 10/02/1998 è stato approvato il progetto originario del cosiddetto lotto 0 della discarica in oggetto, successivamente andato in esercizio in virtù dell'Ordinanza Commissario Delegato n° 858 del 23/12/1999;
- con Ordinanze Commissario Delegato n.ri 3447/2005, 3981/2006, 7086/2008, 8097/2009 e per ultima 8813/2010 sono state approvati i progetti di realizzazione e coltivazione delle vasche n.ri 1 e 2 (relative al cosiddetto I lotto funzionale) e delle vasche n.ri 3, 4 e 5 (relative al II lotto funzionale);
- con D.D.G n° 10459 del 17/07/2007 è rilasciato parere di compatibilità ambientale sul progetto di adeguamento della discarica di che trattasi comprensivo del II lotto funzionale di cui si chiede la sopraelevazione;
- con nota prot. n. 235 del 08/02/2011 acquisita al prot. n. 2677 del 09/02/2011 del Dipartimento è stata presentata istanza di VIA, VI ed AIA;
- con nota prot. n. 4551 del 10/03/2011 è stata data alla ditta comunicazione di avvio del procedimento;
- il nucleo VIA-VAS-IPPC durante l'audizione del 08/06/2011 ha richiesto all'istante documentazione integrativa;
- con nota prot. n. 1109 del 23/06/2011 acquisita al prot. n. 11778 del 24/03/2011 il Consorzio ha prodotto le integrazioni richieste;
- nella seduta del 07/09/2011 il Nucleo VIA-VAS-IPPC rilasciava parere favorevole, con prescrizioni, circa la compatibilità ambientale, la valutazione di incidenza ed il rilascio dell'AIA;
- con nota prot. n. 109064 del 14/09/2011 veniva indetta la Conferenza dei servizi per il 19/10/2011 presso gli uffici del Dipartimento Politiche dell'Ambiente.

**PRESO ATTO** di tutti gli atti inerenti il procedimento istruttorio espressi dagli Enti interessati al procedimento:

- Parere favorevole con prescrizioni del Nucleo VIA-VAS-IPPC, rilasciato nella seduta del 07/09/2011, con il quale si esprime parere favorevole con prescrizioni circa la compatibilità ambientale, la valutazione di incidenza ed il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'ampliamento della discarica in oggetto;
- Parere favorevole con prescrizioni della Provincia di Cosenza reso con note prot. n. 81770 del 12/10/2011 e 85197 del 24/10/2011, acquisite agli atti del Dipartimento Politiche dell'Ambiente rispettivamente ai prot. n° 141800 del 17/10/2011 e n° 152693 del 26/10/2011;
- Parere favorevole dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza-UO di San Giovanni in Fiore, reso con nota prot. n.69/IP del 08/11/2011, acquisito agli atti del Dipartimento al prot. n. 172567 del 14/11/2011;
- Parere favorevole del Comune di San Giovanni in Fiore prot. n. 23931 del 18/10/2011 rilasciato in sede di conferenza dei servizi;
- Parere favorevole con prescrizioni dell'A.R.P.A.Cal.- Dipartimento di Cosenza prot. n. 7290 del 05/12/2011, acquisito agli atti del Dipartimento al prot. n° 206333 del 13/12/2011, reso ai sensi dell'art. 5, comma 11 del D.Lgs. 59/2005, come modificato dall'art. 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008 sul progetto e sul Piano di Monitoraggio e Controllo, condizionato alla riproposizione del PMeC con le integrazioni esposte nel parere stesso;

**VISTO** il verbale della Conferenza dei Servizi del giorno 19/10/2011, con i relativi atti ad esso allegati;

**ATTESO** che per gli aspetti riguardanti la realizzazione e la gestione dei lotti I e II della discarica in oggetto, per la quale il presente provvedimento costituisce autorizzazione alla coltivazione in ampliamento - sebbene non ricadenti direttamente nelle competenze dell'AIA - si è ritenuto necessario chiedere all'ARPACal di effettuare apposito sopralluogo preventivo al rilascio dell'Autorizzazione relazionando in merito alla gestione della discarica esistente ed alle modalità fin ora seguite in merito ai rifiuti in ingresso ed allo smaltimento del percolato (nota prot. n. 219424 del 27/12/2011);

**VISTA** la relazione di sopralluogo effettuata dall'ARPACal sulla discarica e trasmessa con nota reg. int. 61 del 24/01/2012 acquisita agli atti del Dipartimento al prot. n. 29588 del 26/01/2012, dalla quale emerge che "*gli interventi e gli accorgimenti tecnico-operativi adottati sin'ora siano atti ad assicurare la riduzione delle possibilità di impatto sull'ambiente circostante. Non sono stati rilevati, inoltre, particolari problemi nelle modalità di gestione della discarica.*", e viene rilevata, unicamente la necessità della messa in opera di un ulteriore piezometro di valle da posizionarsi "*a destra rispetto alle strutture di contenimento della discarica già in opera*";

**VISTO** il Piano di Monitoraggio e Controllo trasmesso da ARPACal con nota prot. n.1042 del 13/02/2012 ed acquisito agli atti del Dipartimento al prot. n.53525 del 14/02/2012 nella sua versione definitiva con gli aggiornamenti apportati dalla ditta per includere le integrazioni richieste dall'ARPACal nel parere sopra citato;

**CONSIDERATO** che per gli aspetti riguardanti – da un lato – i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e – dall'altro lato – la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n.107 alla G.U. – Serie Generale 135 del 13.6.2005: "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99" e "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

**DATO ATTO** che gli allegati 1 ("Condizioni dell'A.I.A.") e 2 ("Piano di Monitoraggio e controllo"), costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

## DECRETA

**A.** Per quanto in premessa, di prendere atto del parere espresso dal nucleo VIA-VAS-IPPC, in qualità di organo tecnico, nella seduta del 07/09/2011 con il quale si esprime parere favorevole con prescrizioni circa la compatibilità ambientale, la valutazione di incidenza ed il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'ampliamento in elevazione della discarica in oggetto già autorizzata con i provvedimenti di cui in premessa;

**B.** Di rilasciare, ai sensi del Titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 e smi (ex 59/2005), Autorizzazione Integrata Ambientale al Consorzio ValleCrati, in premessa meglio emarginato, per il progetto di "*Ampliamento volumetrico della discarica per rifiuti non pericolosi*", sita in Loc. Vetrano del Comune di San Giovanni in Fiore (CS)– Codici IPPC 5.4 di cui all'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni e condizioni:

- 1) Il Gestore deve presentare le garanzie finanziarie di cui alla D.G.R. n°427 del 23/06/2008 entro 60 giorni dall'emanazione del presente decreto, ovvero a conformare le garanzie già prestate mediante appendice integrativa;
- 2) Entro 30 giorni dall'emanazione del presente Decreto il Gestore dovrà presentare conguaglio alle spese istruttorie per gli importi dovuti in base alla DGR n. 337 del 22/07/2011 pari ad € 4.430,00 (quattromilaquattrocentotrenta/00) da effettuarsi sul IBAN: IT12 R 03067 04599 0000000 10153 della Tesoreria della Regione Calabria indicando la causale - Spese istruttoria IPPC Capitolo 34020015;
- 3) Per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali previste dalle norme, nel D.D.G. n. 10459 del 17/07/2007, nonché quelle contenute nel presente atto amministrativo e nei seguenti documenti allegati:
  - All. 1 - Condizioni dell'A.I.A.
  - All. 2 - Piano di Monitoraggio e Controllo.
- 4) il Gestore, prima di dare attuazione a ciascuno degli interventi previsti nell'Allegato n. 1 della presente Autorizzazione Integrata Ambientale, effettui la comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1, del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 al Dipartimento Ambiente della Regione Calabria ed all'A.R.P.A.Cal – Dipartimento di Cosenza, allegando, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto interministeriale 24 aprile 2008, l'originale della quietanza del versamento relativo alle tariffe dei controlli;
- 5) A far data dalla comunicazione ed una volta avvenuto l'adeguamento, il Gestore trasmette all'Autorità Competente, all'A.R.P.A.Cal - Dipartimento di Cosenza - ed al Sindaco del Comune di San Giovanni in Fiore i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 29-decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- 6) il Gestore ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto. Entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA il gestore dovrà avviare il PMC. Ove necessario, per gli impianti esistenti, il gestore dovrà concordare con l'Ente di Controllo il cronoprogramma per l'adeguamento al quadro delle prescrizioni e completamento del sistema di monitoraggio prescritto.
- 7) l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni indicate in ciascun comparto ambientale dell'Allegato n. 1 del presente provvedimento deve essere comunicato entro 1 mese dall'avvenuto adeguamento, e la comunicazione deve essere accompagnata da esaustiva relazione tecnica che illustri il dettaglio dell'intervento realizzato ed inviata alla Provincia di Cosenza, al Dipartimento provinciale A.R.P.A.Cal di Cosenza ed al Comune di San Giovanni in Fiore;
- 8) ai sensi e per gli effetti dell'art. 35 comma 2-quater decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le disposizioni relative alle autorizzazioni rilasciate ai sensi della normativa ambientale di settore si applicano sino a

quando il gestore si sia adeguato alle condizioni fissate nell'autorizzazione integrata ambientale, e comunque non oltre i termini di cui al comma 7);

- 9) ai sensi dell'art. 29-*decies* del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 s.m.i., le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Calabria, che è incaricata a esercitare i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;
  - 10) il Gestore dell'impianto dovrà fornire all'Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
  - 11) gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente, con le modalità previste dall'art. 29-*sexies*, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
  - 12) di stabilire che, ferme restando le misure di controllo di cui al punto 9, la Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinate allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;
  - 13) di disporre che ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, comunichi tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;
  - 14) di dare atto che la durata della presente Autorizzazione è pari ad anni 5 (cinque) a decorrere dalla sua data di emissione; per il rinnovo della presente autorizzazione almeno sei mesi prima della scadenza il Gestore deve inviare a questo Dipartimento una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-*ter*, comma 1) del D.Lgs. N. 152/06 e s.m.i. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'Autorità Competente, il Gestore continua l'attività sulla base della precedente Autorizzazione Integrata Ambientale; nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente anche nelle forme di autocertificazione;
  - 15) il presente provvedimento sarà comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-*octies* comma 4 del D.Lgs 152/2006 (ex articolo 9, comma 4 del D. Lgs. N. 59/2005), oltre alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e controllo;
  - 16) in caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 9 del D.Lgs 152/2006 (ex art. 11, comma 9 del D.Lgs. 59/2005), potrà procedere:
    - a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
    - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
    - c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;
  - 17) è fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06, s.m.i.);
  - 18) i risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente (sito in Catanzaro, Viale Isonzo n. 414) istituito con D.G.R. n. 797 del 14/11/2006;
- C. Di disporre la trasmissione di copia della presente autorizzazione al Consorzio ValleCrati, alla Provincia di Cosenza, al Comune di San Giovanni in Fiore, all'ARPACal - Direzione Generale, al Dipartimento A.R.P.A. Cal di Cosenza, all'ASP di Cosenza, all'Ufficio del Commissario delegato Emergenza Rifiuti, nelle rispettive sedi;
- D. Di fare presente che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.
- E. Di disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Il Dirigente di Settore  
Arch. Orsola Reillo



IL DIRIGENTE GENERALE  
Ing. Bruno Quattieri



# ALLEGATO 1



## CONDIZIONI DELL'A.I.A.

**Proponente:** Consorzio ValleCrati;

**Impianto:** Ampliamento volumetrico della discarica per rifiuti non pericolosi

**Ubicazione impianto:** Comune di San Giovanni in Fiore – Località Vetrano;

**Sede legale:** c.da Cutura S.S. 107 – Rende (CS)

**Codici IPPC** di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi:

[5.4] *“Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti”;*

## 1. DEFINIZIONI

**AIA:** Autorizzazione Integrata Ambientale; autorizzazione all'esercizio per l'Ampliamento volumetrico della discarica per rifiuti non pericolosi sito nel Comune di San Giovanni in Fiore – Località Vetrano.

**Autorità competente:** ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell' AIA, il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria;

**Organo di controllo:** l'organo che esegue in via ordinaria il controllo dell'AIA, ovvero l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL);

**Gestore:** la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi sito nel Comune di San Giovanni in Fiore – Località Vetrano;

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006.

## 2. QUANTITATIVI E CODICI CER AUTORIZZATI

- Volumi di discarica in ampliamento: 159.000 m<sup>3</sup>
- Vedi Elenco Rifiuti ed Attività di Gestione allegato al presente



## 3. CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

1. le procedure di accettazione dei rifiuti devono rispettare i criteri e le procedure di ammissione nel rispetto dell'art. 6, art. 7 e art. 11 del D.Lgs 36/2003;
2. dovrà essere posta particolare attenzione al costante rispetto delle procedure e delle tempistiche di accettazione previste nel Piano di Gestione della discarica per poter consentire l'adeguato ricoprimento dei rifiuti e il rispetto delle procedure di conferimento in sicurezza del rifiuto;
3. siano assicurate tecniche di coltivazione e di gestione condotte in misura tale da minimizzare l'infiltrazione di acque meteoriche, oltre che sistemi adeguati di raccolta delle stesse al fine di limitarne la quantità di penetrazione nel corpo della discarica;
4. l'impianto di captazione e gestione del gas di discarica venga gestito e condotto in rispetto a quanto previsto al punto 2.5 e art. 13, comma 2 del D.Lgs 36/2003;
5. vengano assicurati i sistemi e/o le misure idonee a ridurre disturbi e rischi previsti ai p.ti 2.6 e 2.10 del D.lgs 36/2003 al fine di tutelare salute ed ambiente;
6. il gestore, per la movimentazione, trasporto e stoccaggio di materiali polverulenti, dovrà rispettare il rispetto del contenuto di cui all'Allegato V Parte I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;
7. i metodi di campionamento e monitoraggio, analisi e valutazione emissioni dovranno essere conformi da quanto stabilito dalla normativa vigente;
8. siano rispettare le Linee Guida di cui all'art. 29-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.;
9. siano rispettate le previsioni del Piano Regionale sui Rifiuti della regione Calabria e tutte le eventuali limitazioni che lo stesso individua;
10. prima di autorizzare il flusso in discarica di rifiuti individuati dal codice CER [20.03.99] deve essere preventivamente accertata l'origine e la tipologia, anche avvalendosi dell'ausilio dell'ARPA.Cal.;
11. sia garantito il recupero del biogas per come previsto in progetto;
12. non potranno essere conferiti in discarica rifiuti da raccolta differenziata o ingombranti, e comunque tutti i rifiuti che possono essere sottoposti a recupero di materia;
13. Le vasche di deposito temporaneo del percolato dovranno garantire con idoneo margine di sicurezza lo stoccaggio temporaneo dei quantitativi di percolato prodotto anche nelle peggiori condizioni di funzionamento;
14. il terreno di riporto, che sarà utilizzato per la ricopertura giornaliera dei rifiuti, dovrà essere stoccato in condizioni di sicurezza, dovranno essere adottate tutte le opportune precauzioni al fine di minimizzare le emissioni di polveri ed il trasporto eolico;
15. le canalizzazioni di raccolta delle acque meteoriche dovranno essere idonee;
16. le verifiche di stabilità vengano eseguite in tutte le fasi a partire dalla realizzazione dell'opera;
17. prima dell'effettivo inizio dei lavori dovranno essere verificate, assoggettandoli ad approvazione nei modi e termini di legge e tenendo conto del peso esercitato dai nuovi volumi previsti in abbanco ed alla luce del D.M. Infrastrutture e Trasporti 14/01/2008 e della Cir. Min. n. 619/09 del Consiglio Superiore Lavori Pubblici:
  - I calcoli di capacità portante, i cedimenti e le verifiche di stabilità dei pendii in condizioni dinamiche;
  - La tenuta e la stabilità della barriera di confinamento sul fondo e sui fianchi della discarica;

- La resistenza allo schiacciamento del sistema di raccolta e di drenaggio del percolato, a fondo vasca;
  - La resistenza allo schiacciamento del sistema di captazione del biogas;
- nonché dovrà essere predisposto apposito studio geologico, geomorfologico, idrologico ed idrogeologico;
18. dovrà essere ricostruita su cartografia di dettaglio (scala 1:5000) l'ubicazione dei piezometri e l'esatta soggiacenza della falda idrica (carta delle isopieze), indicando la direzione di flusso;
  19. dovrà essere verificato il dimensionamento della rete di captazione del biogas e che i motori di recupero del biogas siano adeguati a smaltire il biogas prodotto mediante apposita attestazione da parte di tecnico specializzato.
  20. dovrà essere messo in opera un ulteriore piezometro di valle da posizionarsi "a destra rispetto alle strutture di contenimento della discarica già in opera", nel punto che sarà individuato seguendo le indicazioni dell'ARPACal;
  21. dall'attività in questione non vengano formati scarichi che rispondano alla specifica definizione di cui all'art 74, punto 1 lett ff del D.lgs 152/2006 e ss.mm. ed ii.
  22. per le emissioni in atmosfera devono essere rispettati i limiti delle emissioni previsti nella parte V del D. lgs 152/2006 e smi





**CLASSIFICAZIONE DISCARICA**

Art. 4 del D.Lgs 36/2003: "DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI"

**ATTIVITÀ DI SMALTIMENTO DA EFFETTUARE**

Allegato B - Dlgs 152/2006

CODICE ATTIVITA'	DESCRIZIONE	NOTE
D14	<i>Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13</i>	Triturazione del rifiuto in discarica
D1	<i>Deposito sul o nel suolo</i>	discarica

**RIFIUTI CONFERIBILI**

Allegato D - Dlgs 152/2006

CODICE CER	DESCRIZIONE	Allegato C Dlgs 152/2006	NOTE
19 05 03	compost fuori specifica	D1	Anche per Ricopertura
19 08 01	vaglio	D1	
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	D1	
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	D1	
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	D1	Codice aggiunto e limitato al rifiuto prodotto in loco dall'impianto di trattamento percolato
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	D1	Limitatamente ai rifiuti misti, ovvero agli scarti di trattamento degli impianti di valorizzazione
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	D1, D14	artt. 6, 7 D.Lgs 36/03
20 03 03	residui della pulizia stradale	D1	Limitatamente alla ghiaia di strada artt. 6, 7 D.Lgs 36/03
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti	D1	



## ALLEGATO 2



### PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.

**Proponente:** Consorzio ValleCrati;

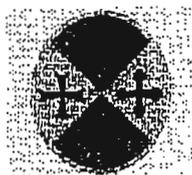
**Impianto:** Ampliamento volumetrico della discarica per rifiuti non pericolosi

**Ubicazione impianto:** Comune di San Giovanni in Fiore – Località Vetrano;

**Sede legale:** c.da Cutura S.S. 107 – Rende (CS)

**Codici IPPC** di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

[5.4] *“Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti”;*



**REGIONE CALABRIA**  
**DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE**  
**I.P.P.C. Integrated Prevention Pollution and Control**

Al Dipartimento Politiche dell' Ambiente  
della Regione Calabria  
Sportello IPPC  
Viale Isonzo, 414  
88100 Catanzaro

All' Agenzia Regionale per la Protezione  
dell' Ambiente della Calabria  
Dipartimento di Cosenza  
Via Trento, 21  
87100 Cosenza

- ALLEGATO E -

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO





PREMESSA.....	2
1 - FINALITÀ DEL PIANO .....	2
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO .....	3
2.1- OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO .....	3
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI .....	3
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	3
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI .....	3
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO.....	3
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI.....	4
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	4
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO .....	4
3 - OGGETTO DEL PIANO .....	5
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI .....	5
3.1.1 - Consumo materie prime ..	5
3.1.2 - Consumo risorse idriche ..	5
3.1.3 - Consumo energia.....	6
3.1.4 - Consumo combustibili .....	6
3.1.5 - Emissioni in aria.....	7
3.1.6 - Emissioni in acqua .....	9
3.1.7 - Rumore .....	10
3.1.8 - Rifiuti .....	11
3.1.9 - Suolo .....	12
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO .....	13
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi .....	13
3.2.2 - Indicatori di prestazione .....	14
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	15
4.1 Attività a carico del gestore.....	15
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo .....	16
4.3 Costo del Piano a carico del gestore .....	17
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	18
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO .....	19
6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI ....	19
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI .....	19
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati.....	19
6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano .....	19
NOTE PER LA COMPILAZIONE.....	20
Finalità del piano.....	20
Oggetto del piano .....	20
Responsabilità nell'esecuzione del piano .....	21
Manutenzione e calibrazione .....	22
Comunicazione dei risultati .....	22



## PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per la l' ampliamento volumetrico della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vetrano del Comune di San Giovanni in Fiore di proprietà del Consorzio Valle Crati, C.da Cutura S.S. 107 - 87036 Rende (CS).  
Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

## 1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.  
Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

## 2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

### 2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

### 2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### 2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).



In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

## **2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

## **2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO**

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

## **2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI**

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi i sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

## **2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO**

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

## **2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO**

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro o una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

Il monitoraggio delle condizioni meteorologiche sarà effettuato attraverso l'acquisizione ed elaborazione dei dati meteorologici di seguito riportati e rilevati dalla centralina installata all'interno dell'area. I dati saranno registrati in continuo ed il report dei dati giornalieri e mensili saranno archiviati dalla ditta e tenuti a disposizione, presso la propria sede, della autorità di controllo. Eventuali malfunzionamenti ed interventi di ripristino della strumentazione installata nella stazione meteo saranno annotati dalla ditta su un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare: la data di effettuazione dell'intervento, il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc), la descrizione sintetica dell'intervento, l'indicazione dell'autore dell'intervento. Tale registro deve essere tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo.



Parametro	Punto di misura	Frequenza		Modalità di registrazione e trasmissione
		Gestione Operativa	Gestione Post-Operativa	
Temperatura dell'aria (min, max, 14 h CET*)	Centralina meteorologica	Giornaliera	media mensile	Report
Precipitazioni	Centralina meteorologica	Giornaliera	giornaliera sommata ai valori mensili	Report
Intensità e direzione dei venti	Centralina meteorologica	Giornaliera		Report
Evaporazione	Centralina meteorologica	Giornaliera	giornaliera sommata ai valori mensili	Report
Umidità relativa (14 h CET*)	Centralina meteorologica	Giornaliera	media mensile	Report
Pressione atmosferica	Centralina meteorologica	Giornaliera		Report

### 3 - OGGETTO DEL PIANO

#### 3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

##### 3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Linee di utilizzo e punti di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione o trasmissione

Tabella C2 - Controllo radiometrico

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA/APAT
Misurazione radiometrica campale	Materiale in ingresso non accompagnato da pianificazione di filiera	Mediante strumentazione di rilevazione beta e gamma	Sulla partita in ingresso	Cartacea ed informatica	Un campionamento annuale con analisi di laboratorio

##### 3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico, sanitario, industriale...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione



### 3.1.3 - Consumo energia

#### Tabella C4 - Energia

Descrizione	Fase di realizzazione punto di misura	Tipologia (elettrica termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia Elettrica	Contatore ENEL	elettrica	Uffici ed Illuminazione	Letture Contatore ENEL - Mensile	Kwatt	Registro cartaceo e bolletta ENEL

Il gestore, con frequenza triennale dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

### 3.1.4 - Consumo combustibili

#### Tabella C5 - Combustibili

Descrizione	Fase di realizzazione punto di misura	Stato fisico	Qualità (CF, Tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio per autotrazione	Trasporto e lavorazione in discarica	Liquido		Bolla di accompagnamento	Litri	Report

### 3.1.5 - Emissioni in aria

#### Tabella C6 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Il Punto di emissione "Camino N.1" oggi esistente, è oggetto di precedente Piano di Monitoraggio e Controllo (PSC) ed utilizzato per la captazione e combustione del biogas del lotto adiacente a quello per cui si chiede l'ampliamento. Alla messa in funzione dell'impianto di captazione del biogas con centrale di estrazione del lotto da autorizzare, il "Camino N.1" verrà innestato nella rete del nuovo impianto, così da essere convogliato direttamente al punto di emissione "Camino N.2" e quindi cumulando le portate.

La quantità del gas inviato in torcia sarà monitorato automaticamente e si effettuerà in continuo la rilevazione della portata, della temperatura e dell'ossigeno. I dati saranno archiviati dalla ditta e tenuti a disposizione, presso la propria sede, della autorità di controllo.



Punto di emissione	Parametro	Eventuale parametro correlato	Portata	Temperatura	Altezza anteastrazione della emissione (altezza di rilascio)
Camino N.1 Esistente (Torcia)	Ossigeno		28 Nmc/h	1.000 - 2.000 °C	c.a. 2,00 m
Camino N.2 In centrale di aspirazione (Torcia)			120 Nmc/h		

Eventuali operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate su registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare: la data di effettuazione dell'intervento, il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc), la descrizione sintetica dell'intervento, l'indicazione dell'autore dell'intervento. Tale registro deve essere tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo.

Punto di emissione	Parametro	Metodo di misura (Incarico)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA ARAT
Collettore della centralina di estrazione dei biogas	CH <sub>4</sub>	Infrarosso	Mensile nella fase di gestione e semestrale nella fase di post gestione	Dovrà essere adottato un registro per gli autocontrolli, con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto, dove vengono annotati: la data, l'orario ed i risultati dell'autocontrollo. I relativi certificati di campionamento dovranno essere custoditi all'interno dello stesso registro. Il registro dev'essere reso disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dall'autorità di controllo. I dati dell'autocontrollo saranno trasmessi unitamente alla relazione annuale di conformità.	Controllo documentale
	CO <sub>2</sub>	Infrarosso			
	O <sub>2</sub>	Elettrochimico; IR			
	H <sub>2</sub>	Elettrochimico; UNI 9968/02	Trimestrale nella fase di gestione e semestrale nella fase di post gestione		
	H <sub>2</sub> S	Elettrochimico UNICHIM 634			
	polveri totali	Unichim M.U. 402			
	NH <sub>3</sub>	Elettrochimico UNICHIM 268-89; UNICHIM 632			
	mercaptani	Fiale colorimetriche Istantanee; Gascromat; NIOSH 2542 (modificato)			
	composti volatili	Gascromatografico; UNI EN 13649/02			

1

**Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi**

Punto di emissione	Sistema di trattamento	Manutenzione (periodicità)	Punt. di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione



**Tabella C8/1 - Emissioni diffuse**

Descrizione dell'attività	Parametri di emissione	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Emissioni diffuse sul corpo della discarica	CH <sub>4</sub> CO <sub>2</sub>	Copertura giornaliera dei rifiuti. Sistema di captazione e convogliamento del biogas	Misure di emissione secondo la normativa tecnica dell'Agenzia per l'Ambiente Inglese o un altro metodo in grado di permettere il convogliamento dell'esalazioni ai fini della determinazione analitica.	Semestrale nella fase di gestione e annuale nella fase di post gestione	Dovrà essere adottato un registro per gli autocontrolli, con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto, dove vengono annotati: la data, l'orario ed i risultati dell'autocontrollo. I relativi certificati di campionamento dovranno essere custoditi all'interno dello stesso registro. Il registro deve essere reso disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dall'autorità di controllo. I dati dell'autocontrollo saranno trasmessi unitamente alla relazione annuale di conformità.
Emissioni diffuse nel suolo e nel sottosuolo	CH <sub>4</sub> CO <sub>2</sub> O <sub>2</sub>	Sistema di captazione e convogliamento del biogas	Metodologia dei gas-spray o altro metodo	Mensile nella fase di gestione e annuale nella fase di post gestione	

Non essendo ancora definito un metodo ufficiale per la determinazione delle emissioni diffuse può essere presa in considerazione una normativa tecnica dell'Agenzia per l'Ambiente Inglese EA "Guidance for monitoring Landfill Gas surface emissionis" o un altro metodo in grado di permettere il convogliamento delle esalazioni ai fini della determinazione analitica. Gli inquinanti da monitorare sono CH<sub>4</sub> e CO<sub>2</sub>. In caso di superamento dei limiti proposti nella norma suddetta, sarà necessario installare un nuovo punto di captazione nella zona individuata da collegare alla rete.

Al fine di individuare eventuali migrazioni di gas nel suolo e nel sottosuolo è necessario realizzare almeno 4 pozzi di monitoraggio distribuiti all'esterno del perimetro della discarica, dove verranno effettuati misure della concentrazione di CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, O<sub>2</sub>. I livelli di guardia che evidenziano fughe di gas dal corpo della discarica, equivarranno al 20% del limite inferiore di esplosività (LIE) del metano pari all'1% in volume che corrisponde a circa 10.000 ppm di CH<sub>4</sub>; raggiunto tale limite verrà attivato un monitoraggio ogni 12 ore e verranno incrementate le azioni di captazione del biogas in prossimità della zona a rischio. Qualora la concentrazione raggiungesse il LIE (5% di metano) verranno immediatamente evacuati tutti i siti ritenuti a rischio incombente e verranno disconnesse le fonti energetiche che possano rappresentare fonti di innesco.

Altre emissioni diffuse. Al fine del contenimento delle emissioni diffuse, diverse da quelle suddette, dovranno essere adottati i necessari accorgimenti previsti nell'Allegato V parte I del D.Lgs. 152/06. Pertanto le emissioni diffuse, provenienti dalle attività di trasporto e movimentazione dei rifiuti devono essere minimizzate anche provvedendo ad una adeguata pulizia delle aree scoperte e delle vie di



transito dei mezzi di trasporto e inoltre, le zone di viabilità e le zone che possono dare luogo ad emissioni diffuse di polveri, devono essere sistematicamente bagnate in caso di condizioni climatiche sfavorevoli e/o quando si rileva visivamente il sollevamento di polveri in atmosfera.

### Tabella C8/1 bis - Qualità dell'aria

Il monitoraggio della qualità dell'aria ha come obiettivo quello di valutare eventuali impatti dovuti alla discarica (odori, polveri) sulle aree circostanti. Esso, inoltre, viene effettuato per valutare la corretta gestione del biogas, al fine di ridurre al minimo le emissioni odorose moleste e potenzialmente nocive e garantire la sicurezza derivante da pericoli di incendi ed esplosioni.

Pertanto è prevista:

- l'installazione di schermi mobili in posizione sottovento nell'area di lavoro;
- l'innaffiamento delle strade di servizio e, in generale, delle aree di transito dei mezzi meccanici nei periodi asciutti;
- schermature a verde, poste principalmente sul perimetro dell'area occupata dall'impianto.

In ogni caso sia la copertura giornaliera dei rifiuti che l'attivazione dell'impianto di captazione e combustione del biogas contribuiscono in maniera determinante ad eliminare le emissioni gassose e di cattivi odori in atmosfera.

Il monitoraggio dei parametri di qualità dell'aria prevederà due punti di misura interni all'area di discarica, posti a confine di pertinenza dell'impianto, e due punti esterni entro un raggio di circa 500 m dal perimetro della discarica stessa. I suddetti punti di monitoraggio saranno a monte e a valle della discarica lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento di campionamento. Per ogni campagna di misurazione i punti monitorati saranno georeferenziati e sarà indicata la direzione del vento durante il campionamento. I dati saranno archiviati dalla ditta e tenuti a disposizione, presso la propria sede, della autorità di controllo.

Descrizione	Origine (Punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Parametro gassoso	Metodo di misura (ricezione)	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Qualità dell'aria	Discarica	Copertura giornaliera dei rifiuti. Sistema di captazione e convogliamento del biogas	CH <sub>4</sub>	Infrarosso	Mensile nella fase di gestione e semestrale nella fase di post gestione	Dovrà essere adottato un registro per gli autocontrolli, con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto, dove vengono annotati: la data, l'orario ed i risultati dell'autocontrollo. I relativi certificati di campionamento dovranno essere custoditi all'interno dello stesso registro. Il registro deve essere reso disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dall'autorità di controllo. I dati dell'autocontrollo saranno trasmessi unitamente alla relazione annuale di conformità.
			COV	Gascromatografico UNI EN 10493/96		
			H <sub>2</sub> S	Metodi NIOSH 6013/94/ fiale colorimetriche		
			NH <sub>3</sub>	Fiale colorimetriche a lettura istantanea; UNICHIM 268/89		
			Mercaptani	Fiale colorimetriche a lettura istantanea		
			Polveri	Rif. normativo DPCM 28/03/83 (prelievo 24 ore)		

Per quel che concerne le sostanze d'origine riportate in tabella non esistono limiti tabulati di qualità dell'aria; mentre per le polveri i valori previsti della vigente normativa fanno riferimento a misurazioni continue nell'arco delle 24 ore per 355 giorni l'anno. Pertanto al fine di individuare dei valori soglia di riferimento si propongono i seguenti limiti:

**C8/1 ter**

Tipo di sostanza	Limite di concentrazione	Note
H <sub>2</sub> S	0,1 ppm	Limite rilevabilità strumentale
NH <sub>3</sub>	5 ppm	Soglia olfattiva
Mercaptani	0,1 ppm	Limite rilevabilità strumentale
Polveri	100 µg/Nm <sup>3</sup>	

In caso di superamenti dei valori limiti riportati nella tabella C8/1 ter la ditta provvederà ad adottare le misure necessarie per contenere le emissioni diffuse.

**Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive**

Per quel che attiene alle emissioni fuggitive, queste possono considerarsi costituite essenzialmente dal biogas disperso attraverso i sistemi di convogliamento che vanno monitorate nel modo di seguito riportato:

**Tabella C8/2**

Descrizione	Origine (Fonte di emissioni)	Modalità di prevenzione	Parametri	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
 Possibili emissioni di biogas 	Sistema captazione e convogliamento biogas	Piano di mantenimento del sistema con eventuale sostituzione dei sistemi di captazione deformati in maniera irreparabile	CH <sub>4</sub>	Campionamento con attrezzatura portatile o altra metodica	Semestrale nella fase di gestione e annuale nella fase di post-gestione	Dovrà essere adottato un registro per gli autocontrolli, con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto, dove vengono annotati: la data, l'orario ed i risultati dell'autocontrollo. I relativi certificati di campionamento dovranno essere custoditi all'interno dello stesso registro. Il registro deve essere reso disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dall'autorità di controllo. I dati dell'autocontrollo saranno trasmessi unitamente alla relazione annuale di conformità.



### Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Descrizione	Modalità di monitoraggio	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA/APAT

### 3.1.6 - Emissioni in acqua

#### Tabella C9 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto Emissioni	Parametro da controllare	Eventuale parametro alternativo	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione
C <sub>H2O1</sub>	Composizione/meteoriche di ruscellamento		--	Ambiente	

Punto Emissioni	Parametro da controllare	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza		Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA/APAT
			Gestione Operativa	Gestione Non Operativa		
C <sub>H2O1</sub>	pH		trimestrale	semestrale	Report	Controllo analitico e documentale annuale
	Temperatura		trimestrale	semestrale		
	Conducibilità		trimestrale	semestrale		
	Arsenico (As) e composti		trimestrale	semestrale		
	Cadmio (Cd) e composti		trimestrale	semestrale		
	Cromo (Cr) e composti		trimestrale	semestrale		
	Ferro		trimestrale	semestrale		
	Manganese		trimestrale	semestrale		
	Mercurio (Hg) e composti		trimestrale	semestrale		
	Nichel (Ni) e composti		trimestrale	semestrale		
	Plombo (Pb) e composti		trimestrale	semestrale		
	Rame (Cu) e composti		trimestrale	semestrale		
	Zinco (Zn) e composti		trimestrale	semestrale		
	Cianuri		trimestrale	semestrale		
	Solfati		trimestrale	semestrale		
	Cloruri		trimestrale	semestrale		
	Fluoruri		trimestrale	semestrale		
	Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )		trimestrale	semestrale		
	Azoto nitroso (come N)		trimestrale	semestrale		
	Azoto nitrico (come N)		trimestrale	semestrale		
COD		trimestrale	semestrale			
BOD <sub>5</sub>		trimestrale	semestrale			
Idrocarburi Totali		trimestrale	semestrale			

**Tabella C10 - Sistemi di depurazione**



Punto di emissione	Sorgente di inquinamento (Categorie)	Emissione (Categorie)	Dispositivi di controllo	Modalità di controllo (frequenza)		Modalità di trasmissione
				Controllo Operativo	Controllo Passivo	
CH201	Vasca di prima pioggia	Desolatore e dissolbiatore	Pozzetto di monitoraggio	trimestrale	semestrale	Report

**3.1.7 - Rumore**

*(Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessario, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente)*

**Tabella C11 - Rumore, sorgenti**

Sorgente di inquinamento	Punto di emissione	Descrizione	Punto di misura (frequenza)	Metodo di riferimento
Mezzi su strada	Perimetro Discarica	Automezzi di trasporto rifiuti	n.01, n.02, n.03, n.04 come da Tavola T-03 Stato di fatto di discarica: planimetria - biennale	Misurazione del Leq su 4 punti del perimetro
Mezzi operativi	Discarica	Mezzi meccanici operativi in discarica	n.01, n.02, n.03, n.04 come da Tavola T-03 Stato di fatto di discarica: planimetria - biennale	Misurazione del Leq su 4 punti del perimetro

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza Biennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

**Tabella C12 - Rumore**

Posizione di misura	Rumore di riferimento	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA/ARAT
Posizione n.01 Nord-Est a valle della nuova discarica		Biennale	Db	Report	Controllo analitico e documentale biennale
Posizione n.02 confine Nord-Ovest vecchia discarica		Biennale	Db	Report	Controllo analitico e documentale biennale
Posizione n.03 confine Sud-Ovest vecchia discarica		Biennale	Db	Report	Controllo analitico e documentale biennale
Posizione n.04 ingresso discarica		Biennale	Db	Report	Controllo analitico e documentale biennale



### 3.1.8 - Rifiuti

**Tabella C13 - Controllo rifiuti in Ingresso**

Attività	Numero autorizzazione (C.C.P.C.)	Modalità di controllo (C.C.P.C.)	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
D1	19 05 03	Omologa/peso	Entrata impianto / tutti i mezzi	Cartaceo da tenere a disposizione degli Enti di controllo	Controllo documentale annuale
D1	19 08 01	Omologa/peso	Entrata impianto/tutti i mezzi	Cartaceo da tenere a disposizione degli Enti di controllo	
D1	19 08 02	Omologa/peso	Entrata impianto/tutti i mezzi	Cartaceo da tenere a disposizione degli Enti di controllo	
D1	19 08 05	Omologa/peso	Entrata impianto/tutti i mezzi	Cartaceo da tenere a disposizione degli Enti di controllo	
D1	19 08 14	Omologa/peso	Entrata impianto/tutti i mezzi	Cartaceo da tenere a disposizione degli Enti di controllo	
D1	19 12 12	Omologa/peso	Entrata impianto/tutti i mezzi	Cartaceo da tenere a disposizione degli Enti di controllo	
D1, D14	20 03 01	Omologa/peso	Entrata impianto/tutti i mezzi	Cartaceo da tenere a disposizione degli Enti di controllo	
D1	20 03 03	Omologa/peso	Entrata impianto/tutti i mezzi	Cartaceo da tenere a disposizione degli Enti di controllo	
D1	20 03 99	Omologa/peso	Entrata impianto/tutti i mezzi	Cartaceo da tenere a disposizione degli Enti di controllo	

**Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti**

Attività	Rifiuti prodotti (C.C.P.C.)	Metodo di smaltimento/ trattamento	Modalità di controllo di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Sistema captazione e stoccaggio percolato	190703	Impianto Trattamento Fanghi Industriali	Prelievo vasca di stoccaggio	analisi cartacea e modalità di registrazione informatica	Controllo documentale annuale
Impianto Trattamento Percolato	190814	Smaltimento nella stessa discarica		Registro/formulario	
Captazione e alimentazione torce	190599	biogas è convogliato alla torcia	prelievo	Registro/formulario	
Fanghi da fosse settiche	200304	Impianto Trattamento Fanghi Industriali	prelievo	Registro/formulario	
Lavaggio ruote	190802	Impianto Trattamento Fanghi Industriali	prelievo	Registro/formulario	
Manutenzione mezzi d'opera	130205	Ditta specializzata	prelievo	Registro/formulario	
Manutenzione mezzi d'opera	160107	Ditta specializzata	prelievo	Registro/formulario	
Manutenzione mezzi d'opera	150202	Ditta specializzata	prelievo	Registro/formulario	
Manutenzione mezzi d'opera	160601	Ditta specializzata	prelievo	Registro/formulario	
Manutenzione mezzi d'opera	160114	Ditta specializzata	prelievo	Registro/formulario	
Manutenzione mezzi d'opera	150203	Ditta specializzata	prelievo	Registro/formulario	
Manutenzione mezzi	100810	Ditta specializzata	prelievo	Registro/formulario	



d'opera				
Manutenzione mezzi d'opera	130802	Ditta specializzata	prelievo	Registro/formulario
Manutenzione mezzi d'opera	160103	Ditta specializzata Riutilizzo per protezione geomembrane		Registro/formulario
Pulizia sistema fognario	200306	Impianto Trattamento Fanghi Industriali	prelievo	Registro/formulario

**Tabella C14 bis - Percolato in discarica**

Parametro	Unità di misura	Modalità di controllo	Frequenza		Modalità di registrazione e trasmissione	Metodi di ARPA
			Gestione operativa	Gestione operativa		
Volume	m3		Mensile	semestrale	Registro Carico/scarico	Controllo documentale annuale
pH	-		trimestrale	semestrale	Report	
Temperatura	°C		trimestrale	semestrale	Report	
Conducibilità elettrica	s/cm		trimestrale	semestrale	Report	
Ossidabilità Kubel	mg/l		trimestrale	semestrale	Report	
BOD5	mg/l		trimestrale	semestrale	Report	
COD	mg/l		trimestrale	semestrale	Report	
Ca	mg/l		trimestrale	semestrale	Report	
Cloruri	mg/l		trimestrale	semestrale	Report	
Solfati	mg/l		trimestrale	semestrale	Report	
Fe	mg/l		trimestrale	semestrale	Report	Controllo documentale annuale
Mn	mg/l		trimestrale	semestrale	Report	
Mg	mg/l		trimestrale	semestrale	Report	
Zn	mg/l		trimestrale	semestrale	Report	
Azoto ammoniacale	mg/l		trimestrale	semestrale	Report	
Azoto nitroso	mg/l		trimestrale	semestrale	Report	
Azoto nitrico	mg/l		trimestrale	semestrale	Report	
Fluoruri	mg/l		semestrale	Annuale	Report	
IPA	mg/l		semestrale	Annuale	Report	
Na	mg/l		semestrale	Annuale	Report	
K	mg/l		semestrale	Annuale	Report	
Ca	mg/l		semestrale	Annuale	Report	
Mg	mg/l		semestrale	Annuale	Report	
C <sub>T</sub> totale	mg/l		semestrale	Annuale	Report	
Cr VI	mg/l		semestrale	Annuale	Report	
Hg	mg/l		semestrale	Annuale	Report	
Ni	mg/l		semestrale	Annuale	Report	
Pb	mg/l		semestrale	Annuale	Report	
Cianuri	ug/l		semestrale	Annuale	Report	
Fenoli	mg/l		semestrale	Annuale	Report	



3.1.9 - Suolo

Tabella C15 - Acque sotterranee

Piaceminto	Parametri	Modalità di campionamento	Frequenza		Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA e ARPA
			Gestione Operativa	Gestione Operativa		
S1 monte	Livello di falda	Sonda ed elaborazione dati	Mensile	Semestrale	report	Controllo analitico e documentale annuale
	Composizione (per i parametri fondamentali)	Prelievo e analisi	trimestrale	semestrale	report	
	Composizione (per i restanti parametri)	Prelievo e analisi	annuale	annuale	report	
S2 valle	Livello di falda	Sonda ed elaborazione dati	Mensile	Semestrale	report	
	Composizione (per i parametri fondamentali)	Prelievo e analisi	trimestrale	semestrale	report	
	Composizione (per i restanti parametri)	Prelievo e analisi	annuale	annuale	report	
S3 valle	Livello di falda	Sonda ed elaborazione dati	Mensile	Semestrale	report	
	Composizione (per i parametri fondamentali)	Prelievo e analisi	trimestrale	semestrale	report	
	Composizione (per i restanti parametri)	Prelievo e analisi	annuale	annuale	report	

Piaceminto	Parametri per i quali il prelievo è obbligatorio (per i parametri fondamentali)	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
S1 monte	*pH	Prelievo e analisi	trimestrale	report
	* temperatura	Prelievo e analisi	trimestrale	
	* Conducibilità elettrica	Prelievo e analisi	trimestrale	
	* Ossidabilità K <sub>2</sub> Cr <sub>2</sub> O <sub>7</sub>	Prelievo e analisi	trimestrale	
	BOD <sub>5</sub>	Prelievo e analisi	annuale	
	TOC	Prelievo e analisi	annuale	
	Ca <sub>T</sub>	Prelievo e analisi	annuale	
	Na	Prelievo e analisi	annuale	
	K	Prelievo e analisi	annuale	
	*Cloruri	Prelievo e analisi	trimestrale	
	*Solfati	Prelievo e analisi	trimestrale	
	*Fluoruri	Prelievo e analisi	trimestrale	
	IPA	Prelievo e analisi	annuale	
	*Fe	Prelievo e analisi	trimestrale	
	*Mn	Prelievo e analisi	trimestrale	
	*As	Prelievo e analisi	trimestrale	
	*Cu	Prelievo e analisi	trimestrale	
	*Cd	Prelievo e analisi	trimestrale	
	*Cr totale	Prelievo e analisi	trimestrale	
	*Cr VI	Prelievo e analisi	trimestrale	
*Hg	Prelievo e analisi	trimestrale		



S1 valle	*Ni	Prelievo e analisi	trimestrale	
	*Pb,	Prelievo e analisi	trimestrale	
	*Mg	Prelievo e analisi	trimestrale	
	*Zn	Prelievo e analisi	trimestrale	
	*Cianuri	Prelievo e analisi	trimestrale	
	* Azoto ammoniacale	Prelievo e analisi	trimestrale	
	*Azoto nitroso	Prelievo e analisi	trimestrale	
	*Azoto nitrico	Prelievo e analisi	trimestrale	
	Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)	Prelievo e analisi	trimestrale	
	Fenoli	Prelievo e analisi	annuale	
	Pesticidi fosforati e totali	Prelievo e analisi	annuale	
	Solventi organici aromatici	Prelievo e analisi	annuale	
	Solventi organici azotati	Prelievo e analisi	annuale	
Solventi clorurati	Prelievo e analisi	annuale		
S2 valle	*pH	Prelievo e analisi	trimestrale	report
	* temperatura	Prelievo e analisi	trimestrale	
	* Conducibilità elettrica	Prelievo e analisi	trimestrale	
	* Ossidabilità Kubel	Prelievo e analisi	trimestrale	
	BOD5	Prelievo e analisi	annuale	
	TOC	Prelievo e analisi	annuale	
	Ca,	Prelievo e analisi	annuale	
	Na	Prelievo e analisi	annuale	
	K	Prelievo e analisi	annuale	
	*Cloruri	Prelievo e analisi	trimestrale	
	*Solfati	Prelievo e analisi	trimestrale	
	*Fluoruri	Prelievo e analisi	trimestrale	
	IPA	Prelievo e analisi	annuale	
	*Fe	Prelievo e analisi	trimestrale	
	*Mn	Prelievo e analisi	trimestrale	
	*As	Prelievo e analisi	trimestrale	
	*Cu	Prelievo e analisi	trimestrale	
	*Cd	Prelievo e analisi	trimestrale	
	*Cr totale	Prelievo e analisi	trimestrale	
	*Cr VI	Prelievo e analisi	trimestrale	
	*Hg	Prelievo e analisi	trimestrale	
	*Ni	Prelievo e analisi	trimestrale	
	*Pb,	Prelievo e analisi	trimestrale	
	*Mg	Prelievo e analisi	trimestrale	
	*Zn	Prelievo e analisi	trimestrale	
	*Cianuri	Prelievo e analisi	trimestrale	
	* Azoto ammoniacale	Prelievo e analisi	trimestrale	
	*Azoto nitroso	Prelievo e analisi	trimestrale	
	*Azoto nitrico	Prelievo e analisi	trimestrale	
	Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)	Prelievo e analisi	trimestrale	
	Fenoli	Prelievo e analisi	annuale	
	Pesticidi fosforati e totali	Prelievo e analisi	annuale	
	Solventi organici aromatici	Prelievo e analisi	annuale	
Solventi organici azotati	Prelievo e analisi	annuale		
Solventi clorurati	Prelievo e analisi	annuale		
S3 valle	*pH	Prelievo e analisi	trimestrale	report
	* temperatura	Prelievo e analisi	trimestrale	
	* Conducibilità elettrica	Prelievo e analisi	trimestrale	
	* Ossidabilità Kubel	Prelievo e analisi	trimestrale	
	BOD5	Prelievo e analisi	annuale	
	TOC	Prelievo e analisi	annuale	
	Ca,	Prelievo e analisi	annuale	





Na	Prelievo e analisi	annuale
K	Prelievo e analisi	annuale
*Cloruri	Prelievo e analisi	trimestrale
*Solfati	Prelievo e analisi	trimestrale
*Fluoruri	Prelievo e analisi	trimestrale
IPA	Prelievo e analisi	annuale
*Fe	Prelievo e analisi	trimestrale
*Mn	Prelievo e analisi	trimestrale
*As	Prelievo e analisi	trimestrale
*Cu	Prelievo e analisi	trimestrale
*Cd	Prelievo e analisi	trimestrale
*Cr totale	Prelievo e analisi	trimestrale
*Cr VI	Prelievo e analisi	trimestrale
*Hg	Prelievo e analisi	trimestrale
*Ni	Prelievo e analisi	trimestrale
*Pb	Prelievo e analisi	trimestrale
*Mg	Prelievo e analisi	trimestrale
*Zn	Prelievo e analisi	trimestrale
*Cianuri	Prelievo e analisi	trimestrale
* Azoto ammoniacale	Prelievo e analisi	trimestrale
*Azoto nitroso	Prelievo e analisi	trimestrale
*Azoto nitrico	Prelievo e analisi	trimestrale
Composti organoclorogenati (compreso cloruro di vinile)	Prelievo e analisi	trimestrale
Fenoli	Prelievo e analisi	annuale
Pesticidi fosforati e totali	Prelievo e analisi	annuale
Solventi organici aromatici	Prelievo e analisi	annuale
Solventi organici azotati	Prelievo e analisi	annuale
Solventi clorurati	Prelievo e analisi	annuale

In aggiunta ai controlli sulle acque sotterranee, il gestore dovrà predisporre, entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto. Il programma dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente per approvazione. Una copia del programma sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi del programma stesso, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

### Tabella C15 bis – Morfologia della discarica

Come elemento innovativo per il rilevamento in continuo del livello di riempimento della discarica ed il relativo tracciamento, verrà installato nell'abitacolo del compattatore un apparecchio GPS per la rilevazione della posizione dell'automezzo su cartografia georeferenziata con una precisione fino a 5 cm

Parametro	Unità di Misura	Metodo di misura	Frequenza		Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
			Sessione Operativa	Sessione Operativa		
Volume occupato	m3	Rilevazioni topografiche	Semestrale		Report	Controllo documentale annuale
Volume residuo	m3	Rilevazioni topografiche	semestrale		Report	
Struttura e composizione	m (quote raggiunte)	Rilevazioni topografiche	annuale	Non prevista	Report	
Assestamento	m (quote raggiunte)	Rilevazioni topografiche	Semestrale per i primi 3 anni	annuale	Report	



### 3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

#### 3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

##### Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchine	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	

##### Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchine	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

##### Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura contenitore	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Vasca per la raccolta del percolato				Verifica d'integrità strutturale	Annuale	Registro
Vasche di prima pioggia				Verifica d'integrità strutturale	Annuale	Registro
Fusti	Verifica integrità	Mensile	Registro in caso di anomalie			
Serbatoi				Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro



### 3.2.2 - Indicatori di prestazione

#### Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore di prestazione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione

## 4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

#### Tabella D1 - Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

COMPETENZA	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto		Ing. Pasquale Russo
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente	
Ente di controllo	ARPACAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

#### 4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.



**Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti**

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE RAPPRESENTATA DAL NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI PERIODICI VALDEA DEL PIANO
	•		•
	•		•
	•		•
	•		•
	•		•

**4.2 Attività a carico dell'ente di controllo**

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività. La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno.

**Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo**

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE RAPPRESENTATA DAL NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI PERIODICI VALDEA DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	Annuale	Verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto	5
Visita di controllo in esercizio	Annuale	Tutte	5
Audit energetico	Trennale	Uso efficiente energia	2
Misure di rumore	Biennale	Misure di rumore su macchinario	3
Campionamenti	Annuale	Campionamento (inquinante x) in aria	5
	Annuale	Campionamenti inquinanti x,y, in acqua	20
Analisi campioni	Annuale	Campionamento (inquinante z) in aria	5
	Annuale	Campionamenti inquinanti l,m, in acqua	20



### 4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrà essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassumerà i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

**Tabella D4. – Costo del Piano a carico del gestore**

Tipologia di monitoraggio	Numero di monitoraggi per anno	Costo unitario	Costo totale

## 5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

**Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione**

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

**Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo**

Modalità di calibrazione	Sistema di riferimento	Metodo di calibrazione	Modalità di calibrazione	Modalità di calibrazione	Modalità di calibrazione

## 6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Tutte le date degli auto controlli dovranno essere comunicati all'ArpaCal con un anticipo di almeno 15 giorni.

### 6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

### 6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

#### 6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Esempio. Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.



6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano  
Entro il 31/12 di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controlli raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

## NOTE PER LA COMPILAZIONE

### Finalità del piano

1. La lista delle ulteriori finalità è da considerarsi non esaustiva.

### Oggetto del piano

2. Modalità di registrazione dei controlli effettuati: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

3. Tabella C1. Denominazione /Codice (CAS, ...): solo per materie prime, nel caso di attività di recupero da rifiuti, riempire la tabella C12. Nel caso di formulati indicati col nome commerciale, dovranno essere inviate all'ente di controllo le schede tecniche.

Se applicate BAT sulle materie prime, prevedere programmi di audit in fase di sostituzione.

4. Tabella C2. Se applicabile

5. Tabella C4. Il gestore deve, oltre a compilare la tabella, indicare qual è il proprio programma di audit; finalizzato ad identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

6. Tabella C6. Dovranno essere indicati tutti i punti emissivi ad eccezione di quelli classificati ad emissione atmosferica poco significativa ai sensi del D.P.R. 25.07.91: "Modifiche dell'atto di indirizzo e coordinamento in materia di emissioni poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico, emanato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 luglio 1989". E' consentito l'utilizzo di misure parametriche alternative a quelle analitiche.

Specificare in nota l'eventuale variazione del metodo a seguito di modifiche strutturali. Si ricorda in tal senso che è vigente per la determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot la Norma UNI 10169:2001, che potrebbe richiedere per l'applicazione modifiche strutturali alla postazione di prelievo

Indicare tra i parametri anche portata, temperatura, ossigeno, ove richiesto.

L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.

Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un abbattitore.

7. Tabella C7. Per Punti di controllo del corretto funzionamento devono intendersi sia parametri (es. T, ossigeno, pressione), sia fattori di processo, sia aspetti gestionali.

8. Tabella C8. Per modalità di controllo considerare sia la stima o misura delle emissioni prodotte nel caso delle emissioni diffuse, sia gli aspetti impiantistici o gestionali finalizzati alla prevenzione delle emissioni per diffuse e fuggitive.

9. Tabella C9: dovranno essere indicati anche i punti controllo per gli scarichi di acque di prima pioggia, per acque di raffreddamento, ecc., nonché per gli scarichi parziali, nel caso di preveda un controllo anche in queste fasi.

L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.



Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un sistema di depurazione del reflui.

10. Tabella C10. Per Elementi caratteristici delle singole fasi si intende ad esempio aggiunta di flocculanti, di ossigeno, ecc.. In questo caso i dispositivi sono costituiti dai sistemi in continuo di controllo impiantistico.

Per Punti di controllo del corretto funzionamento e per Modalità di controllo si intende la determinazione di parametri caratteristici (es. azoto, COD, ecc.) nelle varie fasi del processo, sia in sito che per determinazione analitica su campioni prelevati.

11. Tabella C12. Le postazioni di misura possono essere in esterno o all'interno di private abitazioni. Nella colonna Rumore differenziale riportare sì se la postazione è all'interno di private abitazioni e si intende eseguire la misura, no negli altri casi.

12. Tabella C16. Riempire per le fasi di processo identificate come critiche ai fini ambientali, sia dal punto di vista dell'effetto di inquinamento potenziale che deriverebbe da un'anomalia, sia da punto di vista del rendimento del processo.

Per fase si intende in fase di avvio o di arresto o a regime, specificando le condizioni per produzioni differenziate.

Nella Modalità specificare come viene effettuato il controllo, con quali strumenti e se con sistemi computerizzati.

13. Tabella C17: si intendono interventi di manutenzione periodica a frequenza prestabilita. Da compilare almeno per gli impianti individuati nella tabella C16.

### **Responsabilità nell'esecuzione del piano**

14. In Tabella D1 riportare i soggetti coinvolti nel piano, specificandone in calce i rispettivi ruoli.

15. Tabelle D2 e D3: riportare in sintesi gli adempimenti previsti nel piano e la loro frequenza, specificando il numero di interventi nell'arco della durata dell'autorizzazione e l'esecutore (in proprio, a carico di società terze contraenti, da parte dell'Autorità di controllo). Inserire anche i controlli straordinari relativi alla verifica degli adeguamenti alle MTD in corso d'opera.

16. Per il punto 4.3 (costi per la componente del piano a carico dell'autorità di controllo), prevedere la compilazione di una tabella per ogni anno solare, a partire dal rilascio dell'autorizzazione. Le tariffe unitarie sono riportate sul tariffario per le prestazioni connesse alle attività istruttorie e di controllo per gli impianti IPPC di cui a specifico decreto ministeriale di Imminente emanazione (lo scorso 26 marzo la Conferenza Stato-Regioni ha raggiunto l'intesa sul decreto relativo alle tariffe IPPC che dovrà ora ricevere il visto della Corte dei conti ed il parere del Consiglio di Stato).

### **Manutenzione e calibrazione**

17. La tabella E2 va riempita per ogni strumento di rilevamento in continuo per il monitoraggio delle emissioni in acqua o aria e per gli altri strumenti di controllo in continuo per i quali sia prevista una fase di calibrazione.

Alla riga Sistema di monitoraggio in continuo, indicare parametro, principio di misura, identificativo strumento.

Alla riga Sistema alternativo in caso di guasti, indicare principio di misura, identificativo strumento.

Alla riga Metodo utilizzato per lo I.A.R., indicare il metodo utilizzato e il riferimento temporale della durata della misura. L'Indice di Accuratezza Relativo (I.A.R.) si ricava per confronto tra i dati del sistema in continuo e i dati ricavati con sistemi alternativi nella stessa postazione di misura e contemporaneamente.



## Comunicazione dei risultati

18. 6.1 - Validazione dati. Riportare per i dati raccolti da strumenti in continuo, le procedure di validazione dei dati (sempre per i dati emissivi, ove possibile per i dati di processo), le procedure di identificazione e gestione dei dati anormali e gli interventi previsti nel caso si verificano, le modalità di attivazione della procedura di misura alternativa.

19. 6.2.1. Specificare come e dove sono conservati i risultati del monitoraggio. Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno ... anni.

20. 6.2.2. Riportare, eventualmente articolate nelle singole fasi, frequenza e modalità di invio dei dati e delle relazioni di sintesi all'Autorità Competente e agli altri soggetti previsti nell'atto autorizzativo.



